

Il solo deputato Valvassori avendo conseguito la maggioranza assoluta, lo lo proclamo a questore della Camera.

Siccome si richiedono 36 voti per comporre la maggioranza e che la Camera non è più in numero, metterò all'ordine del giorno per domani l'elezione dell'altro questore.

La seduta è levata alle ore 4 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Seguito della votazione per la nomina di un questore;
- 2° Installamento dell'ufficio definitivo della Presidenza;
- Nomina delle seguenti Commissioni:
- 3° Per la biblioteca della Camera di tre membri;
- 4° Per la Cassa dei depositi di due membri;
- 5° Per la Cassa ecclesiastica di tre membri.

TORNATA DEL 9 GENNAIO 1857

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE BRUNATI DECAÑO D'ETÀ
INDI DEL PRESIDENTE AVVOCATO CARLO CADORNA.

SOMMARIO. *Seguito della nomina dell'ufficio di Presidenza — Elezione dell'altro questore — Lettere di rinuncia del vice-presidente Lisio e del segretario Farina Paolo — Nuove votazioni per il surrogamento dei medesimi — Costituzione della Presidenza definitiva — Presentazione di progetti di legge dal ministro dell'interno: 1° disposizioni intorno all'amministrazione provinciale; 2° alcuni articoli contenenti modificazioni alla competenza dei tribunali del contenzioso amministrativo; 3° riforma delle carceri giudiziarie in terraferma e Sardegna; 4° riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico; 5° modificazioni alla circoscrizione territoriale di alcuni comuni esistenti, e creazione di nuovi, separandoli da altri; 6° autorizzazione a varie divisioni e provincie a ripartire sovrimposte e contrarre prestiti; 7° facoltà alla provincia di Savoia Propria di contrarre un mutuo per concorrere nelle spese dello stabilimento termale d'Aix — Presentazione di un progetto di legge del ministro dell'istruzione pubblica per sussidi alle scuole speciali provinciali e comunali, e riproduzione di quelli per il riordinamento dell'amministrazione della pubblica istruzione e dell'altro relativo al concorso dei posti gratuiti nel collegio Carlo Alberto — Riproposizione del progetto di legge del ministro delle finanze per il riscatto delle piazze de' procuratori — Riproposizione di quello del ministro di grazia e giustizia per il riordinamento della magistratura, e presentazione dal medesimo dei quattro seguenti: 1° riorganizzazione dell'ordine degli avvocati; 2° modificazione ad alcuni articoli del Codice penale; 3° abolizione della tassa degli interessi convenzionali; 4° istituzione di tribunali di commercio in Cagliari e Sassari — Istanze e proposizioni del deputato Pescatore per la discussione del progetto riflettente le piazze dei procuratori — Annunzio d'interpellanze del deputato Brofferio e del deputato Pallavicini Giorgio al presidente del Consiglio dei ministri — Deliberazioni intorno a progetti ripresentati ed alla compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona — Riproduzione per istanza del deputato Cavour G. del progetto di legge sulle enfiteusi — Istanze del ministro delle finanze relative alla Commissione del bilancio e deliberazione in proposito.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

~~Il segretario~~ segretario minore, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

ELEZIONE DELL'UFFIZIO DI PRESIDENZA.

PRESIDENTE. Ieri nello squittinio per la nomina dei due questori, il solo deputato Valvassori venne eletto con 92 voti, niun altro avendo ottenuto la maggioranza. L'ora essendo tarda, la Camera si è sciolta; perciò rimane per prima operazione di quest'oggi la nomina dell'altro questore.

Invito dunque i signori deputati a fare una scheda con un sol nome.

Risultamento della votazione:

Schede	N° 102
Maggioranza	52

ottennero voti:

Bottone	46
Monticelli	45
Brignone	9

altri voti andarono dispersi.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si addurrà al ballottaggio tra i signori deputati Bottone e Monticelli.

Risultamento della votazione:

Schede	N° 106
------------------	--------

ottennero voti :

Bottone	56
Monticelli	49
Astenutosi	1
Schede bianche	1

Il deputato Bottone avendo riportato la maggioranza dei voti, io lo proclamo a questore della Camera.

Con ciò sarebbero ultimate tutte le votazioni per l'ufficio definitivo, senonchè l'onorevole conte Moffa di Lisio, stato ieri eletto a vice-presidente, ha rivolto all'ufficio provvisorio la lettera seguente, in data di ieri :

« Onorevole signor presidente,

« Il cattivissimo stato della mia vista, che va ogni giorno via via peggiorando, non mi concede, signor presidente, di accettare l'onore che la benevolenza di molti onorevoli miei colleghi ha voluto compartirmi.

« Hanno i miei occhi bisogno di un assoluto riposo. Disgraziatamente per me, quali essi ora si trovano, male potrebbero bastare ad adempiere non troppo disdicevolmente al mio ufficio.

« Voglia adunque, la prego, signor presidente, partecipare ai miei onorevoli colleghi la mia profonda riconoscenza, ed in pari tempo il mio rincrescimento di non essere in grado di accettare un attestato di affetto che sì altamente mi onora, e di cui serberò sempre vivissima la memoria. »

Ricevo pure dal deputato Farina Paolo la seguente lettera :

« Incessanti cure domestiche facendomi prevedere l'impossibilità di intervenire alle sedute della Camera colla assiduità e puntualità richieste per il disimpegno dell'ufficio di segretario, prego la S. V. illustrissima a voler porgere alla Camera stessa e l'espressione della mia riconoscenza e quella della ferma mia volontà di declinare il fattomi onore.

« Gradisca, ecc. »

Pongo adunque ai voti la demissione da vice-presidente offerta dal deputato Moffa di Lisio.

(È accettata.)

Ora pongo ai voti la demissione del deputato Farina Paolo dalle funzioni di segretario.

(È accettata.)

Quindi sonovi due nuove nomine a farsi. Però interrogo la Camera se intenda d'installare prima la nuova Presidenza.

Voci. No! no! Si proceda a queste nomine!

PRESIDENTE. Prego dunque i signori deputati di preparare anzitutto una scheda per la nomina del vice-presidente.

Risultamento della votazione :

Schede	N° 111
Maggioranza	» 56

ottennero voti :

Tecchio	51
Arnulfo	23
Depretis	22
Galvagno	18
Buffa	11

gli altri andarono dispersi.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza e dovendosi rinnovare la votazione, prego i deputati di voler scrivere un'altra scheda.

Risultamento della votazione :

Schede	N° 108
Maggioranza	» 55

ottennero voti :

Arnulfo	38
Tecchio	36
Depretis	20
Buffa	6
Galvagno	4

e quattro altri dispersi.

Occorre quindi di venire ad una terza votazione per via di ballottazione tra i deputati Arnulfo e Tecchio che ottennero maggiori voti.

Risultamento della votazione :

Schede	N° 108
Maggioranza	» 55

ebbero voti :

Tecchio	55
Arnulfo	48
Schede bianche	5

Io proclamo pertanto il deputato Tecchio vice-presidente della Camera.

Si passerà ora alla votazione per la nomina del segretario.

Risultamento della votazione :

Schede	N° 106
Maggioranza	» 54

ottennero voti :

Monticelli	45
Brignone	25
Buttini	21

altri voti andarono dispersi.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si passerà ad una seconda votazione.

Risultamento della votazione :

Schede	N° 102
Maggioranza	» 52

ebbero voti :

Monticelli	58
Brignone	29
Buttini	17

Io proclamo conseguentemente il deputato Monticelli alla carica di segretario.

L'ufficio di Presidenza provvisorio ha con queste operazioni terminate le sue funzioni.

Signori, iniziati colla mia temporaria Presidenza i lavori parlamentari della nuova Sessione, io debbo ringraziare la Camera dell'indulgenza che mi ha favorito, come ringrazio i segretari provvisori del concorso prestato per la costituzione dell'ufficio definitivo.

Le gravi e consolanti parole dette dal Re nell'inaugurare questa nuova Sessione parlamentare dimostrano qual sia la riputazione del paese in faccia all'Europa, e la piena tranquillità interna di cui godiamo comprova quanto gli siano gradite e care le libere istituzioni, che, largite dal magnanimo Carlo Alberto, sono così fedelmente osservate dall'ottimo nostro Re, Vittorio Emanuele, suo successore.

Molti furono i lavori che la Camera ebbe a sostenere nell'ultima sua Sessione; ma non meno importanti quelli che già sono preconizzati per la nuova che si apre.

La temperanza e la fortunata concordia fra i poteri dello Stato ne renderanno meno grave la risoluzione.

Invito il nuovo presidente Carlo Cadorna e gli altri membri dell'ufficio definitivo ad occupare i loro posti.

(Il presidente Carlo Cadorna sale ad occupare il Seggio presidenziale. I due presidenti si abbracciano.)

Presidenza del presidente avvocato CARLO CADORNA.

PRESIDENTE. Onorevoli signori e colleghi, la parola mi vien meno ad esprimervi il vivo senso di gratitudine onde sono compreso per l'alto ufficio a cui solo la vostra bontà mi ha chiamato. Permettete che con semplice e schietto linguaggio io vi dica, o signori, che cordialmente ve ne ringrazio.

Sento quanto alle mie deboli forze sia difficile ed arduo incarico l'occupare questo alto luogo, ove, chiamatovi per tre volte dai vostri voti, sedette nelle precedenti Sessioni un personaggio della cui amicizia sommamente mi onoro, nel quale mal saprebbe giudicare se maggiore sia la nobiltà grande del carattere, o l'elevatezza e la coltura della mente, o l'amore antico e costante della patria comune, della di lei indipendenza e libertà.

L'importanza delle discussioni e delle deliberazioni colle quali vi accingete ad informare parecchie leggi organiche ai principii dello Statuto, acciocchè essi siano fra noi sempre più saldamente radicati, mi fa maggiormente accorto della gravità dell'ufficio che alla somma vostra cortesia è piaciuto di affidarmi.

Non è però che io non vegga ove possa attingere forza, esempio e coraggio.

Io penso alla dignità ed alla calma che onorò costantemente le vostre deliberazioni, ed a quella concordia che lega indissolubilmente il popolo ed il trono, cementata e mantenuta dalla lealtà singolare della Corona, da spontaneo vicendevole affetto e da incrollabile reciproca fede.

Mi sta dinanzi la recente storia di questo paese, che colla sua costanza, col suo coraggio e colla sua civile moderazione, fra mille difficoltà e dopo grandi sventure, conquistò a sé ed alle proprie liberali istituzioni la stima ed il rispetto delle più civili e potenti nazioni, e che, provando al mondo come bene attecchiscano e si mantengano in Italia le libertà costituzionali, lavora indefesso a migliorarne le sorti con quel potente e pacifico mezzo, che, finchè non sorgano per l'Italia migliori destini, niuno gli può togliere, quello di un imitabile esempio.

Veggio alta e rispettata la bandiera nazionale che, ancora di recente portata in lontane terre, fu colà bagnata dal valoroso italiano sangue dei nostri soldati, e che è simbolo e compendio dei dolori e delle speranze della patria comune.

Fra questi pensieri sento crescere le mie forze e il mio coraggio, e col benigno vostro aiuto confido di non fallire del tutto alla vostra aspettazione. *(Vivi segni di approvazione)*

Prima d'intraprendere i nostri lavori, credo d'interpretare il sentimento unanime della Camera porgendo vivi ringraziamenti all'onorevole presidente dell'ufficio provvisorio ed ai suoi colleghi che concorsero nelle operazioni relative alla costituzione definitiva dell'ufficio.

PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE.

PRESIDENTE. La parola spetta al ministro dell'interno. **RATTAZZI**, ministro dell'interno. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti progetti di legge:

1° Un progetto contenente alcune disposizioni intorno al-

l'amministrazione provinciale (Vedi vol. *Documenti*, pag. 5);

2° Alcuni articoli contenenti modificazioni alla competenza dei tribunali del contenzioso amministrativo. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 26.)

Quantunque questi due progetti siano distinti, tuttavia, siccome dipendono da un solo principio e si connettono fra di loro, pregherei la Camera a volerli esaminare contemporaneamente negli uffici, ed incaricare quindi gli stessi commissari per la discussione e presentazione della relazione intorno ai medesimi;

3° Un progetto di legge per la riforma delle carceri giudiziarie sì in terraferma che in Sardegna (Vedi vol. *Documenti*, pag. 48);

4° Riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico; progetto che era già stato promesso nella Sessione parlamentare scorsa, e che non ho potuto presentare, perchè questa volgeva oramai al suo termine; ed è adempiendo al debito contratto che ora lo presento (Vedi vol. *Documenti*, pag. 36);

5° Modificazioni alla circoscrizione territoriale di alcuni comuni esistenti, e creazione di nuovi, separandoli da altri (Vedi vol. *Documenti*, pag. 76);

6° Autorizzazione a varie divisioni e provincie a ripartire sovrimeposte e contrarre imprestiti. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 103.)

Ho procurato di riunire in questo progetto tutte le facoltà che si devono concedere alle varie divisioni e provincie, affinché la Camera abbia ad occuparsi una sol volta di questa materia. Spero poi che sarà questa l'ultima volta che la Camera dovrà deliberare sopra quest'oggetto; poichè, se adotterà il primo progetto che testè ho mentovato, quello cioè relativo alle modificazioni da introdursi nel sistema provinciale, allora il limite dell'imposta sarà fissato in modo che non si presenterà se non se raramente il caso in cui si dovrà concedere sia alle divisioni che alle provincie la facoltà straordinaria di eccedere quel limite;

7° Finalmente un progetto di legge che si doveva e che non si poté presentare fin dalla scorsa Sessione, tendente a concedere alle provincie di Savoia Propria la facoltà di contrarre un mutuo per concorrere nelle spese di ampliamento e d'esercizio dello stabilimento termale di Aix. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 125.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro dell'interno della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica. Ho l'onore di presentare un progetto di legge avente per iscopo di accordare un sussidio alle scuole speciali provinciali e comunali. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 144.)

Nello stesso tempo riproduco il progetto di legge, già presentato nell'altra Sessione, relativo al concorso dei posti gratuiti di regia fondazione nel collegio delle Provincie (Vedi vol. *Documenti*, pag. 138), non che quello relativo al riordinamento dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione (Vedi vol. *Documenti*, pag. 128), e riguardo a questo pregherei la Camera a voler tener conto dei lavori che si sono già da essa istituiti, e di volerlo discutere al più presto.

Come la Camera sa, la relazione intorno a questo progetto trovasi già in pronto; così che mi è avviso che si potrebbero intraprendere i lavori della Camera colla discussione di questo medesimo progetto.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della presentazione degli accennati progetti di legge, i quali verranno stampati e distribuiti agli uffici.

DELIBERAZIONI INTORNO A DISCUSSIONI, PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE E ANNUNZIO D'INTERPELLANZE.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Se la Camera intende di stabilire fin d'ora il suo ordine del giorno, e di accogliere le domande del mio collega il ministro della pubblica istruzione, mettendo pel primo in discussione il progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione, io pregherei la Camera di determinare che dopo questo progetto di legge venga posto quello relativo al riscatto delle piazze privilegiate, che fu presentato l'anno scorso, già da un'apposita Commissione di questa Camera esaminato, e intorno al quale vi è già un'elaborata relazione di un nostro collega. È urgente la discussione di questo progetto, poichè la quistione del riscatto di tali piazze è già stata in certo modo pregiudicata dai tribunali.

Mentre questa legge si discuteva dalla Commissione, i fondachieri avendo ricorso in via giuridica per ottenere il riscatto delle loro piazze, venne emanata una sentenza in virtù della quale le finanze sono state condannate a pagare una certa somma pel riscatto di queste piazze.

Quindi pare urgente che questa quistione venga risolta legislativamente; e, qualora la Camera intenda di stabilire sin d'ora il suo ordine del giorno, io faccio istanza affinché, dopo la legge sul riordinamento dell'amministrazione della pubblica istruzione, venga posta in discussione quella del riscatto delle piazze privilegiate.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. La Camera ricorda che nella Sessione scorsa ho avuto l'onore di presentare un progetto di legge pel riordinamento della magistratura.

Questo progetto fu esaminato negli uffici e quindi da una Giunta, la quale ha fatta già la sua relazione.

Siccome questa legge è molto desiderata, io la ripropongo, e quindi pregherei la Camera di deliberare che venga posta in discussione allo stato in cui già si trova, di relazione, e sia posta all'ordine del giorno in una delle prossime sedute. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 149.)

Nel tempo stesso ho l'onore di presentare questi altri progetti di legge:

1° L'organizzazione dell'ordine degli avvocati (Vedi vol. *Documenti*, pag. 149);

2° Alcune modificazioni al Codice penale (Vedi vol. *Documenti*, pag. 155);

3° Abolizione della tassa degli interessi convenzionali (Vedi vol. *Documenti*, pag. 164);

4° Finalmente istituzione di due tribunali di commercio nell'isola di Sardegna, uno cioè nella città di Cagliari e l'altro in quella di Sassari, secondo le norme stabilite dalla legge del 19 marzo 1855. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 160.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor guardasigilli della presentazione dei progetti di legge testè enunciati.

PROFFERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Pescatore ha facoltà di parlare.

PESCATORE. Questa Camera stessa ha già deliberato, se non erro, sull'istanza testè riprodotta dal conte Cavour. Nella scorsa Sessione ha già decretato quest'ordine della sua discussione, che cioè dovesse discutere prima la legge sull'istruzione pubblica, indi quella sulle piazze.

La pregherei di riconfermare questo suo decreto. In appog-

gio di questa domanda, farò osservare che, secondo la sentenza già emanata dai tribunali, le finanze debbono riscattare le piazze dei fondachieri; ma per ciò non isborsano che il puro prezzo primitivo: di modo che le finanze in questa vertenza non rimasero soccombenti, ma vinsero; vale a dire vinsero il punto del riscatto. Col progetto che deve discutersi, la Commissione propone il riscatto di tutte le piazze dei fondachieri dello Stato, che sono già abolite di fatto dal 1815, con un'aggiunta d'indennità a titolo di compenso equitativo.

Ora il Governo, rimborsando i fondachieri che già ottennero la sentenza, dovrà dare a costoro quella maggiore indennità, oppure negarla, e così trattare con disparità persone che sono in simile condizione? È urgente che la Camera decida sulla quistione, perchè non si tratta di rimborsare soltanto le piazze di Torino e lasciare senza riscatto le rimanenti dello Stato, ma è d'uopo rimborsarle tutte per non costringere le finanze a sostenere ancora altri giudizi e a provocare inutilmente altre sentenze.

Di più, già da lungo tempo di fatto sono qua e là abolite le piazze di misuratore, mentre il Governo nomina agrimensori o misuratori anche senza piazza. Questa è una flagrante ingiustizia. Non si possono abolire di fatto le piazze di misuratore senza rimborsarne il prezzo primitivo.

Aggiungo che nel progetto del Ministero si propone anche il riscatto delle piazze dei farmacisti. La Commissione propone bensì di sospendere questi riscatti, ma intanto è gettata l'incertezza sulla condizione di queste piazze, sulla compra e vendita loro, sul loro esercizio. È d'uopo che il legislatore si pronunzi su tale questione; ed io credo che ciò convenga agli stessi procuratori, i quali non hanno di che temere quanto all'indennità; ed a questo riguardo io troverei cosa giustissima che la Camera abolisse le piazze di procuratore con un provvedimento semplicissimo, che cioè, dichiarandole soppresse, rimettesse la questione del riscatto all'autorità giudiziaria.

A questo modo nessuno potrebbe muovere giuste lagnanze, ed io penso che le finanze ci guadagnerebbero. Rimessa la questione di diritto all'autorità giudiziaria, io credo che, a termini della nostra legislazione, la cosa è tanto chiara che gli stessi procuratori possessori delle piazze chiederebbero di accomodare la cosa per via di transazione, e si contenterebbero di quanto propone a questo riguardo il progetto della Commissione, od anche le finanze otterrebbero condizioni più vantaggiose.

Ad ogni modo non c'è mai nulla a temere, quando si seguono i procedimenti giuridici generali per far dichiarare ciò che sia di diritto.

Richiamerò ancora alla memoria della Camera che sin dal 1851 intervenne una legge la quale ordinò il riscatto delle piazze, e lo ordinò per motivi di finanza. La Camera sa che i possessori delle piazze non pagano l'imposta delle professioni. E qui notino i miei colleghi un grave inconveniente che occorre in questa disposizione. Gli esercenti delle piazze debbono considerarsi sotto un doppio aspetto: primieramente come esercenti una professione; in secondo luogo come possessori di una privativa. Secondo giustizia, si sarebbe dovuto tassare il reddito della professione libera, cioè quel reddito che la professione di procuratore avrebbe dato se fosse soggetta alla concorrenza. Nella difficoltà di discernere i proventi presunti della professione libera da quello che vi aggiunge la privativa, che cosa si fece? Si dispensò addirittura questo esercizio dall'imposta delle professioni: e questo è ingiusto rispetto agli altri esercenti, ingiusto e dannoso per le finanze.

È dunque urgente che cessi questo inconveniente. Si tratta di assoggettare all'imposta comune una classe di esercenti che ne fu dispensata senza altro motivo tranne questo, che era un po' difficile discernere il reddito della professione dal reddito della privativa.

Io ho esaminati molti istrumenti relativi alle piazze dei procuratori, e posso assicurare la Camera che i prezzi di queste piazze sono in aumento progressivo. Più si ritarda e più difficile diviene il riscatto. Bisognerebbe adunque assoggettarsi all'eternità delle piazze, se non si provvede in tempo; cosa che accadde in Francia.

Nel 1830, dopo la rivoluzione di luglio, non si mancò di promuovere istanze per il riscatto degli uffici venali, simili alle nostre piazze: non si volle fare. Or bene, un celebre professore d'economia politica già ai suoi tempi affermava come cosa notoria che le piazze dei notai a Parigi si vendevano 500,000 lire; ora il prezzo crebbe assai più; credo che non sia molto lontano da un milione. Ora, domando io, quando siamo giunti a tal punto che l'ufficio di un notaio si paga un milione, quanto costosa non debbe riuscire ai consumatori l'opera notarile! Adunque, considerando che, senza fissare un prossimo ordine del giorno per questa legge, la quistione del riscatto delle piazze dei procuratori correrebbe rischio di essere ancora rinviata ad un'altra Sessione, spero che la Camera riconfermerà il proprio decreto che poc'anzi ho menzionato.

BATTAZZI, ministro dell'interno. Io credo che non vi possa essere quistione quanto al determinare l'ordine del giorno per la discussione di queste due leggi, cioè di quella che riguarda l'istruzione pubblica e l'altra relativa al riscatto delle piazze dei causidici; perchè sono le sole leggi le quali siano in pronto per essere discusse. (*Voci di dissenso*)

Ve ne sono altre, ma su queste è maggior tempo che è stata fatta la relazione. Qualora però la Camera intendesse d'iscrivere all'ordine del giorno, oltre queste due leggi, anche qualche altra, prima che sieno esaminati e discussi i vari progetti di legge che furono testè presentati, io certamente mi opporrei. Fra i vari progetti che ho avuto l'onore di presentare, ve ne hanno alcuni che sono realmente urgenti.

Io ritengo che l'esame che ne verrà fatto negli uffici non sarà per dar luogo a grandi controversie; ed ho fiducia che, se non riguardo a tutti, almeno per una gran parte di essi, potranno le Commissioni essere in grado di prepararne le relazioni, quando sarà terminata la discussione dei due progetti di legge summentovati, cioè quello che riguarda l'amministrazione centrale dell'istruzione pubblica, e l'altro che concerne il riscatto delle piazze dei procuratori.

Quindi io pregherei la Camera affinché] voglia fissare l'ordine del giorno in modo che abbia previamente luogo la discussione intorno a questi due progetti; ma che sospenda ogni altra deliberazione per quanto riguarda le altre leggi, finchè vi siano altri lavori in pronto, e la Camera sia in grado di determinare se debba darsi nella discussione la preferenza a questo od a quell'altro progetto.

PRESIDENTE. Il deputato Brofferio ha facoltà di parlare.

BROFFERIO. Ho d'uopo di muovere interpellazioni al presidente del Consiglio dei ministri sulle condizioni italiane dopo le parole da lui pronunziate in Parlamento al suo ritorno dal Congresso di Parigi.

Prego la Camera e il Ministero a stabilire il giorno che si crederà opportuno.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Io sono pronto a rispondere alle interpellanze che l'onorevole deputato Brofferio intende muovere al Mini-

stero intorno alle condizioni della politica estera; tuttavia pregherei l'onorevole preopinante a voler acconsentire che la Camera soprassedesse a fissare il giorno per tale discussione sin dopo la presentazione del bilancio del 1858, che spero di poter fare alla Camera nei primi giorni della ventura settimana.

BROFFERIO. Io mi arrendo al desiderio espresso dal presidente del Consiglio, sperando che la dilazione da lui chiesta sarà brevissima.

PALLAVICINI G. Io volevo anche muovere interpellanze o piuttosto chiedere spiegazioni al signor presidente del Consiglio circa la politica ministeriale; ma, poichè l'onorevole Brofferio mi ha prevenuto, prego il signor presidente a voler mi inscrivere per parlare dopo di lui.

PRESIDENTE. Sarà iscritto.

Fra i vari progetti di legge testè presentati fu riprodotto quello relativo al riordinamento dell'amministrazione centrale dell'istruzione pubblica, ed a tale riguardo per parte del Ministero venne fatta preghiera alla Camera di volere assumere questo progetto di legge allo stato in cui si trovava alla fine dell'ultima Sessione. Interpello conseguentemente la Camera se intenda confermare la Commissione che a questo oggetto era stata nominata, acciò essa possa sostenere la discussione, e tenere come base di questa la relazione che dalla Giunta stessa venne già presentata alla Camera.

Metto ai voti questa proposta.

(La Camera delibera affermativamente.)

Pongo ora ai voti l'applicazione della stessa massima circa il progetto di legge relativo al riscatto delle piazze privilegiate. (*Vedi vol. Documenti, pag. 195.*)

Chi è d'avviso di confermare la Commissione incaricata dell'esame di questa legge, e di ritenere come base della discussione i lavori già compiuti dalla Commissione medesima, voglia alzarsi.

(La Camera approva.)

Il signor ministro dell'interno ha parimente fatto istanza acciocchè i due progetti di legge da lui testè presentati, relativi l'uno all'amministrazione provinciale, l'altro alla competenza dei tribunali contenzioso-amministrativi, fossero esaminati da una sola Commissione, siccome riguardanti oggetti che hanno attinenza fra di loro.

Interrogherò la Camera se intenda adottare questa proposta.

(La Camera delibera affermativamente.)

Il signor ministro di grazia e giustizia fece pure istanza che il progetto di legge relativo all'ordinamento giudiziario, da lui ripresentato, fosse assunto allo stato in cui si trovava alla fine dell'ultima Sessione. Interrogherò pertanto la Camera se intenda confermare la Commissione nominata per l'esame di questa legge, e tenere per base della discussione la relazione già presentata da quella Commissione.

(La Camera approva.)

Debbo ora far presente alla Camera che essa trovasi in debito di far la risposta al discorso della Corona...

PESCATORE. Avvi ancora un'altra proposizione, quella dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno verrà dopo. Nelle trascorse Sessioni seguivasi il sistema che uno dei membri della Camera fosse dal presidente delegato per la compilazione dell'indirizzo al discorso della Corona. Chiederò pertanto alla Camera se intenda seguire lo stesso sistema.

(La Camera delibera affermativamente.)

Dopo questa deliberazione prego l'onorevole deputato Buffa a volerne accettare l'incarico.

BUFFA. Farò quello che potrò.

PRESIDENTE. Viene ora la questione relativa all'iscrizione dell'ordine del giorno dei progetti di legge che sono in istato di essere discussi.

Il ministro dell'interno fece istanza perchè prima di tutti venisse posto all'ordine del giorno il progetto relativo all'ordinamento dell'amministrazione centrale dell'istruzione. Fu parimente fatta istanza perchè successivamente fosse posto all'ordine del giorno il progetto relativo al riscatto delle piazze dei procuratori.

In seguito fu fatta osservazione dal ministro dell'interno che ciò non dovesse impedire che tra l'uno e l'altro di questi due progetti si discutessero altre leggi...

RATTAZZI, ministro dell'interno. No, no; io non chiedo questo. Si discutano pure questi due progetti l'uno dopo l'altro; soltanto chiedo che non si fissi fin d'ora qualche altro progetto all'ordine del giorno, per non ritardare di troppo la discussione delle leggi che vennero presentate.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Pescatore.

PESCATORE. Dopo questa dichiarazione non ho altro da aggiungere.

DE VIRY. Messieurs, parmi les projets de loi présentés qui se trouvent déjà en état d'être discutés, il y a le projet de loi sur l'organisation judiciaire dont l'importance n'est, je le crois, douteuse pour personne.

Comme monsieur le ministre de la justice le disait tout à l'heure, la nécessité de la réorganisation de la justice se fait sentir d'une manière très-évidente. Je pense donc qu'avant de passer à la discussion des différents projets de loi qui viennent d'être présentés et qui n'ont pas encore pu être examinés par des Commissions, il conviendrait que, dans son ordre du jour et immédiatement après les deux projets de loi spécialement désignés, la Chambre voulût bien passer à la discussion de la loi sur l'organisation de la justice; ce qui facilitera même, je ne crains pas de le dire, la discussion des autres projets de loi que monsieur le ministre de la justice a présentés aujourd'hui.

PESCATORE. Domando la parola.

Fortunatamente già da lungo tempo abbiamo un ordinamento giudiziario. Il progetto presentato dal ministro di grazia e giustizia alla discussione della Camera, raduna bensì in una sola legge ciò che è sparso in molte, ma in sostanza di nuovo non vi introduce che l'aumento di stipendio (*Si ride*) e il giuri; ottima istituzione questa, sulla quale però dovremo discutere lungamente. Lo dico francamente, io non posso nutrire fiducia che in questa Sessione i due rami del Parlamento possano mettersi d'accordo sulla questione del giuri: io stesso avrò molto a dire sul giuri, quale ci venne proposto nel progetto del Ministero, temendo per avventura che non siano commissari del Governo, anzichè veri giurati. (*Movimento*) Insomma la questione è molto ardua, e sta bene che nella presente Sessione sia iniziata; ma, il ripeto, non credo che possa esser condotta a termine; e per iniziare una discussione non vorrei che una legge prossima ad essere accettata, e di cui è dimostrata senza contrasto l'urgenza, fosse ancora respinta.

Alcune voci. Oh! perchè respinta!

PESCATORE. Dirò rinviata; è lo stesso.

Il rinvio non è che un modo di sopprimere una questione, poichè uno dei mezzi conosciuti nel sistema parlamentare per sopprimere una questione è quello di aggiornarla indefinitamente.

È inutile dissimularlo, la Camera si trova a fronte, nella legge sui procuratori, d'interessi gravissimi, e naturalmente

esita; ma infine converrà che si ponga un termine anche alle esitazioni.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Il deputato De Viry avrebbe chiesto soltanto la discussione dopo i progetti di legge relativi alle piazze dei causidici ed all'amministrazione centrale della pubblica istruzione.

DE VIRY. Oui, après les deux projets.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Non è necessario che la Camera stabilisca fin d'ora il tempo in cui debba andare in discussione questo progetto di legge, il quale occuperà sicuramente molte sedute e potrebbe impedire altri progetti più urgenti che, al punto in cui si troveranno quando sarà terminata la discussione delle leggi sull'istruzione pubblica e sul riscatto delle piazze dei causidici, potranno esserè in pronto ad essere posti in discussione. La Camera vedrà più tardi se dovrà dare agli uni piuttosto che agli altri la preferenza: ma, se fin d'ora decidesse che si dovrà discutere questo progetto di legge che occuperà moltissime sedute, chiuderebbe la via alla discussione di parecchi altri progetti che forse sono di maggiore urgenza, quantunque riconosca che l'ordinamento giudiziario sia cosa di molta importanza e di urgenza.

DE VIRY. Je n'ai aucune difficulté à accepter la proposition de monsieur le ministre de l'intérieur. Seulement je ne voulais pas que la Chambre s'engageât, dès à présent, à discuter, après les deux projets de loi relatifs à l'instruction et au rachat des places, les autres projets qui ont été présentés aujourd'hui. Mais, si nous suivons l'ordre naturel, je n'ai aucune difficulté à opposer.

PRESIDENTE. Interpellerò la Camera in qual giorno intenda incominciare la discussione relativa al progetto di legge sull'amministrazione centrale della pubblica istruzione; io proporrei per lunedì, trattandosi di un progetto già in pronto.

Voci. A lunedì!

PRESIDENTE. Sarà dunque posto all'ordine del giorno di lunedì prossimo.

CAVOUR G. Domando la parola.

PRESIDENTE. È sull'ordine del giorno?

CAVOUR G. Appunto.

La Camera ricorderà che sullo scorcio della scorsa Sessione fu presentata una relazione sul progetto di legge relativo alle enfiteusi. Ora, secondo il regolamento, la Commissione che lo aveva elaborato, sarebbe scaduta d'ufficio: ed io prego la Camera a volere con un suo voto rinnovare il mandato ai commissari, tanto più che, durante le vacanze parlamentari, essi ricevettero ancora alcune notizie che li metteranno in grado di presentare un supplemento di relazione.

PRESIDENTE. Bisognerebbe che questo progetto fosse riproposto, perchè io potessi porre in deliberazione la sua proposta.

PESCATORE. Prima di parlare della proposta del signor marchese Cavour, pregherei l'onorevole presidente di provocare un voto della Camera su quanto eravamo già tutti d'accordo, cioè che dopo la discussione della legge sull'istruzione venga quella sui procuratori...

Voci. Si è già votato.

PESCATORE. In ordine poi al progetto di legge sulle enfiteusi, è vero che ci vuole una spinta parlamentare, ma sta altresì che il signor ministro di grazia e giustizia volle associarsi ai lavori della Commissione, sicchè esso era considerato come un progetto ministeriale, e nella relazione stessa è detto che era accettato dal Ministero. Il Ministero dunque lo

riproduca, e poi si tratterà di riprendere i lavori della Commissione.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Io assumo come mio proprio il progetto sul riscatto delle enfiteusi, e lo riproduco, facendo anch'io istanza perchè la Camera voglia riprenderlo e discuterlo allo stato in cui si trova, confermando, ove d'uopo, la Commissione già nominata. (Vedi vol. Documenti, pag. 178.)

FABINI. Alcuni de' miei colleghi della Commissione sulla legge dell'istruzione pubblica desiderano di sapere se è già stabilito il giorno in cui si dovrà discutere quel progetto.

Una voce. Lunedì.

FABINI. Allora pregherei la Camera a voler accordare un giorno di dilazione, avendo la Commissione bisogno di radunarsi una o due volte prima di venire alla discussione, tanto più che mi si dice avere il signor ministro raccolto dei documenti e dati statistici i quali gioverebbero alla Commissione per prepararsi alla discussione pubblica.

Pregherei adunque la Camera d'indugiare sino a martedì; sono già sette mesi che non abbiamo più ventilate alcune questioni, nè mi sembrano sufficienti i due giorni che abbiamo dinanzi a noi.

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica. In quanto a me non ho difficoltà di acconsentire a questa deliberazione; però debbo dichiarare che non ho raccolto dati relativi all'amministrazione centrale dell'istruzione pubblica: ho bensì raccolto dati riflettenti l'istruzione elementare e l'istruzione secondaria.

PRESIDENTE. Interpello la Camera se intenda prorogare la discussione del progetto di legge or ora accennato sino a martedì.

(La Camera assente.)

Il signor ministro guardasigilli avendo proposto che, per quanto concerne la legge sulle enfiteusi, si voglia confermare la Commissione già nominata ed i lavori da essa fatti, unitamente al progetto di legge che ripropone, interrogo la Camera se vi acconsente.

(La Camera delibera affermativamente.)

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri e delle finanze. Poichè la Camera si occupa di stabilire

il suo ordine del giorno, io proporrei che fin d'ora volesse stabilire che nel giorno della prossima settimana in cui avrò l'onore di presentare il bilancio del 1858, la Camera voglia procedere alla nomina della Commissione incaricata dell'esame del medesimo.

Furono già per cura del Ministero stampati e distribuiti i bilanci di quattro Ministeri. Nella ventura settimana se ne distribuiranno altri due, e nel corrente mese tutti i bilanci saranno distribuiti, salvo quello della guerra che richiederà ancora qualche tempo.

Mi pare quindi altamente opportuno che la Camera nomini quanto prima la Commissione che sarà incaricata dell'esame del bilancio, perchè possa tosto incominciare i suoi lavori, e quindi faccio la proposta che il giorno in cui il bilancio generale verrà presentato alla Camera, essa voglia procedere alla nomina della Commissione incaricata di esaminarlo.

Voci. Domani! domani!

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri e delle finanze. Io non mi oppongo a che si nomini prima.

VALERIO. Mi pare che si potrebbe nominare la Commissione del bilancio fin di domani; così essa potrebbe tosto costituirsi ed occuparsi intanto dei bilanci già distribuiti onde guadagnar tempo.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti la proposta che la Commissione del bilancio venga nominata domani.

(La Camera approva.)

VALERIO. Credo che debba essere composta come l'anno scorso di 28 membri.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, la Commissione del bilancio sarà composta, per la forma e pel numero, come era l'anno scorso.

La seduta è levata alle ore 4 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Verificazione di poteri;

2° Nomina delle Commissioni del bilancio, della biblioteca della Camera, della Cassa depositi e della Cassa ecclesiastica.